# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — GIOVEDI 16 MARZO — NUM. 63

**Abbonamenti.**

| | | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| In ROMA all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 |
| Id a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |
| All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 |
| Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 |

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

**Inserzioni.**

Il prezzo degli *annunzi giudiziari*, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

**Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma**

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento



## SOMMARIO

**PARTE UFFICIALE**



**PARTE NON UFFICIALE**



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **CVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Veduto il Nostro decreto 3 luglio 1892, col quale si autorizzò il comune di Poggibonsi ad applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 137,50, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 7 dicembre successivo, di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere l'anzidetto massimo nell'anno in corso;

Veduta la deliberazione del 19-20 dicembre della Giunta provinciale amministrativa di Siena, che approva quella succitata del comune di Poggibonsi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È data facoltà al comune di Poggibonsi di applicare, nel 1893, la tassa di famiglia col massimo di lire centotrentasette e cent. cinquanta (L. 137,50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1893.

**UMBERTO.**

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

*Il Numero* CIX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 19 novembre 1892 del Consiglio comunale di Incisa Valdarno, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 150, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 4 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del comune di Incisa Valdarno;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 24 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È data facoltà al comune di Incisa Valdarno di applicare, nel 1893, la tassa di famiglia col massimo di lire centocinquanta (L. 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

---

*Il Numero* CX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 18 febbraio 1892, che accordava al comune di Santa Croce sull'Arno di applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 275;

Veduta la deliberazione 4 ottobre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo d'imposta nell'anno 1893 e susseguenti;

Veduta la deliberazione 11 gennaio 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del comune di Santa Croce, limitatamente però all'anno in corso;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha confermata la limitazione dell'autorizzazione da concedersi al comune per un anno soltanto;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È data facoltà al comune di Santa Croce sull'Arno di mantenere, limitatamente all'anno 1893, in lire duecentosettantacinque (L. 275) il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

---

*Il Numero* CXI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 11 ottobre 1892 del Consiglio comunale di Ravanusa, con la quale si è stabilito di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 100, eccedente il limite normale fissato dal regolamento provinciale pei comuni inferiori ai 10 mila abitanti;

Veduta la deliberazione 12 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti, che approva quella succitata del comune di Ravanusa;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 6 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata ad un triennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È data facoltà al comune di Ravanusa di applicare, nel triennio 1893-95, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI

---

*Il Numero* **CXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I.**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vedute le deliberazioni della Congregazione di Carità e del Consiglio comunale di Monte San Giusto (Macerata), relative alla trasformazione del legato Maggi Eleonilde, avente scopo elemosiniero e di culto, amministrato dalla Congregazione di carità, a favore dell'ospedale per la cura e mantenimento dei poveri infermi a domicilio;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Macerata;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato Eleonilde Maggi è invertito a favore dell'ospedale civico di Monte San Giusto, amministrato dalla Congregazione di carità, destinandone le rendite per la cura e mantenimento dei poveri infermi a domicilio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto: *Il Guardasigilli*: BONACCI.

---

*Il Numero* **CXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I.**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Brugherio (Milano), relative al concentramento nella Congregazione stessa dei legati elemosinieri Veladini e Pestagalli, il primo amministrato dal parroco *pro-tempore*, il secondo dal parroco e dal Sindaco;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei legati Veladini e Pestagalli è concentrata nella Congregazione di carità di Brugherio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

---

**UMBERTO I.**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la deliberazione 22 febbraio 1892, colla quale il Consiglio provinciale di Siracusa stabilì di iscrivere nello elenco delle provinciali, il nuovo tratto di strada Mastrazzi-Pantaleo;

Visti gli atti da' quali rilevasi che, pubblicata la detta deliberazione in tutti i comuni della provincia, non fu prodotta opposizione alcuna;

Visto che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in adunanza del 21 gennaio p. p., ha riconosciuto che la strada suddetta possiede i caratteri e l'importanza richiesti dall'art. 13, lettera *d)* della legge sui Lavori Pubblici, per poter essere classificata fra le provinciali, perchè con essa, posta in comunicazione colla strada Licodia-Eubea, si va a raggiungere la ferrovia Valsavoia-Caltagirone, e quindi si apre uno sbocco diretto per Catania a' comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Vittoria, Santacroce, Biscari ed altri, per popolazione e fertilità di territorio importantissimi;

Visto l'art. 14 della legge sopracitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificato fra le provinciali di Siracusa, il nuovo tratto di strada Mastrazzi-Pantaleo.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1893.

**UMBERTO.**

GENALA.

---

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 2 marzo 1893, per la proroga di scioglimento del Consiglio comunale di Mira (Venezia).*

SIRE.

La Giunta provinciale amministrativa di Venezia negava la sua approvazione ad alcuni espedienti proposti dal Consiglio comunale di Mira, per pareggiare il bilancio pel 1893.

Tale diniego, giustificato da evidenti ragioni di interesse pubblico,

destò risentimento nella rappresentanza comunale, la Giunta municipale dapprima e poscia il Consiglio comunale, esprimendo sentimenti punto deferenti verso l'autorità tutoria, deliberavano, ad unanimità, di dimettersi in massa, in segno di protesta; e in tale determinazione persistettero e persistono, nonostante vivissime premure fatte dal Prefetto, anche collo invio sul luogo di un suo rappresentante.

Dall'esame ponderato della situazione, avendosi la certezza che l'espediente di nuove elezioni non produrrebbe alcun vantaggio positivo, nei riguardi specialmente della sistemazione della finanza e dell'effettivo pareggio del bilancio, appare necessario ed urgente lo scioscioglimento dal Consiglio e l'invio di un Regio commissario straordinario.

Provvede in tal senso il decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

*Il Ministro*
GIOLITTI.

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mira, in provincia di Venezia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Urbani de Gheltof dottor Giovanni è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

**ESERCITO PERMANENTE.**

*Stato maggiore generale.*

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Abate cav. Luigi, tenente generale comandante della divisione militare di Messina, esonerato da tale comando e nominato comandante della divisione militare di Napoli,

Marchesi cav. Carlo, id. id. id. di Salerno, id. id. id. della divisione di Ancona.

Racagni cav. Felice, maggiore generale in disponibilità, richiamato in effettivo servizio dal 16 marzo 1893, e contemporaneamente nominato comandante della divisione militare di Salerno.

Pierantoni cav. Adelchi, id. comandante della brigata Ravenna, esonerato da tale comando, e nominato comandante della divisione militare di Messina.

Rimediotti cav. Pietro, id. id. id. d'artiglieria da campagna in Piacenza, id. id. id. della brigata Acqui.

Ferrero Gola cav. Carlo, colonnello capo di stato maggiore del X corpo d'armata, promosso maggiore generale, e nominato comandante della brigata Ravenna.

*Arma dei carabinieri reali.*

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Frascheris Severino, capitano legione Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1893.

Buizza Gio. Battista, tenente id. Verona, id. id., id., id.

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Pugnali Domenico, tenente legione Verona, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Bauducco cav. Maurizio, capitano 7 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1893.

Beati cav. Benigno, id. 14 fanteria, id. id., id., id.

Somaglia Carlo, id. 38 id., id. id., id., id.

Nicolai Adolfo, id. 93 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Conti Valentino, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Pistoia (nato nel 1864). Accettata la dimissione dal grado.

Grechi Antonio, id. 7 alpini, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Lomaglio cav. Giovanni, maggiore distretto Forlì, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Imperiali Luciano, sottotenente 1° granatieri, id. id. id.

I sottufficiali allievi del 2° anno di corso della scuola sottufficiali e gli allievi del 3° anno di corso della scuola militare sottoindicati, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria, ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, al quale dovranno presentarsi nel mattino, del 1° aprile 1893.

Gigante Camillo, furiere 66 fanteria, destinato al 37 fanteria.
Sircana Carlo, allievo, id. 7 id.
Jacoponi Guglielmo, id., id. 9 id.
Vannini Umberto, furiere 49 fanteria, id. 33 id.
Rimini Carlo, allievo, id. 19 id.
Jasom Cristoforo, id., id. 9 bersaglieri.
Matteini Giovanni, furiere 7 bersaglieri, id. 3 id.
Viti Cesare, allievo, id. 33 fanteria.
Faussone di Germagnano Ferdinando, id. id. 11 bersaglieri.
Troiano Gaetano, furiere 51 fanteria, id. 10 fanteria
Calvino Giuseppe, allievo, id. 34 id.
Borga Carlo, id., id 12 bersaglieri.
Ragazzi Gretano, furiere 17, id. 58 fanteria.
Crema Massimiliano, allievo, id. 37 id.
Stresino Isidoro, id., id. 40 id.
Littardi Giovanni, sergente 6 alpini, id. 4 alpini.
Friedmann Alberto, allievo, id. 43 fanteria.
Troiano Guglielmo, id., id 1° bersaglieri.
Fusetti Adolfo, furiere 4° bersaglieri, id. 7 id.
Zacco Salvatore, allievo, id. 45 fanteria.
Salvi Alessio Pietro, id., id. 49 id.
Perdomi Arturo, sergente 6 alpini, id. 7 alpini.
Ingino Alfonso, allievo, id. 51 fanteria.
Ghibaudi Girolamo, id., id. 2 bersaglieri.
Alba Carlo, sergente 48 fanteria, id. 45 fanteria.
De Sanctis Pilade, allievo, id. 52 id.
Dellarossa Federico, id, id. 56 id.
Pantano Alvise, furiere 4 bersaglieri, id. 3 bersaglieri.
Majelli Beniamino, allievo, id. 58 fanteria.
Tanzarella Francesco, id., id. 59 id.
Vissani Luigi, furiere 5 fanteria, id. 56 id.

Lauro Corradino, allievo, destinato al 3 bersagiieri.
Sabatini Alessandro, id., id. 1° granatieri.
Grego Cesare, furiere 9 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Paciotti Giuseppe, allievo, id. 67 fanteria.
Lamberti Pietro, id., id. 68 id.
Montanari Armando, sergente 33 fanteria, id. 36 id.
Crosara Carlo, allievo, id. 71 id.
Frau Enrico, id., id. 74 id.
Morrone Giovanni, sergente 48 fanteria, id. 91 id.
Reghini Ugo, allievo, id. 2 granatieri.
Bianco Paolino, id., id. 75 fanteria.
Cortinovis Silvio, furiere 10 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Laneri Giuseppe, allievo, id. 76 fanteria.
Luzzatti Arrigo, id., id. 77 id.
Mantova Ernesto, furiere 68 fanteria, id. 61 id.
Aragno Francesco, allievo, id. 80 id.
Antonelli Paù Claudio, id., id. 82 id.
Ponzo Federico, furiere 72 fanteria, id. 7 id.
Ferrari Alessandro, allievo, id. 2 granatieri.
Giannitrapani Carlo, id., id. 83 fanteria.
Gabutti Domenico, sergente 74 fanteria, id. 48 id.
Oddo Alberto, allievo, id. 5 bersaglieri.
Ferrara Francesco, id., id. 6 id.
Rossi Giacinto, sergente 60 fanteria, id. 55 fanteria.
Giobbe Alfredo, allievo, id. 85 id.
Contrada Fidia, id., id. 3 bersaglieri.
Martelli Pietro, sergente 26 fanteria, id. 76 fanteria.
Manca-Sciacca Ettore, allievo, id. 5 bersaglieri.
Favro Giulio, id., id. 87 fanteria.
Mureddu Alfredo, id., id. 90 id.
Trevisani Errico, id., id. 92 id.
Maestri Giuseppe, id., id. 94 id.
Pollaci-Lauriel Girolamo, id., id. 45 id.
Avallone Matteo, id., id. 76 id.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Raspi Ugo, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.
Pincetti-Nervi Emanuele, tenente reggimento Padova, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Il sottufficiale allievo del 2° anno di corso della scuola sottufficiali, ed i sottufficiali allievi del 3° anno di corso della scuola militare qui appresso indicati, sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria, e destinati al reggimento per ciascuno contronotato.

Quelli provenienti dagli allievi della scuola militare continuano ad essere comandati alla scuola di cavalleria pel corso d'istruzione.

Porta Silvio, furiere regg. Umberto I, destinato al regg. Guide.
Ricordi Guido, allievo, id. id. Firenze
Peratoner Oscar, id., id. id. Savoia.
Guarini-Matteucci Luigi, id., id. id. Umberto I.
Guadagni Tommaso, id., id. id. Montebello.
Vasaturo Luigi, id., id. id. Monferrato.
Basile Giuliano, id., id. id. Aosta.
Lucci Adolfo, id., id. id. Caserta.
Del Pozzo Ettore, id., id. id. Aosta.
D'Angelo Eugenio, id., id. id. Savoia.
Marchetti Giulio, id., id. id. Vicenza.
Guillot Carlo, id., id. id. Lucca.

*Corpo di commissariato militare.*

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Scaravelli Enrico, capitano commissario ufficio revisione contabilità militari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° aprile 1893.

*Corpo contabile militare.*

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Negrotto cav. Paolo, maggiore contabile distretto Pavia, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 marzo 1893.
Pizzi Ferruccio, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Bedonia (Parma), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 9 del marzo 1893:

Nicola cav. Quirico, capitano contabile ospedale Catanzaro, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1893.

*Corpo veterinario militare.*

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Lodezzano cav. Basilio, tenente colonnello veterinario III corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1893.
Galucci Domenico sottotenente veterinario di complemento reggimento cavalleria Guide (distretto Reggio Calabria), residente a Napoli, nominato sottotenente veterinario e destinato al 10 artiglieria.

Si presenterà alla scuola di cavalleria per il corso di medicina veterinaria militare.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Lenci cav. Emilio, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 marzo 1893, inscritto nella riserva.
Bonacossa Amilcare, capitano id., id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Bonetti Francesco, id. id., id. id. id., id. id.
Del Giudice Ferdinando, id. id., id. id. id., inscritto nella riserva.
Gerini cav. Giuseppe, tenente colonnello di cavalleria, id. id. id., inscritto nella riserva col grado di colonnello.
Marazzani cav. Gio. Battista, maggiore id., id. id. id., inscritto nella riserva.
Rinaldi Guido, capitano contabile, id. id. id, id.
Bene Benigno, tenente id., id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano contabile.

Con R decreto del 9 marzo 1893:

Lombardi cav. Prospero, colonnello di cavalleria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 marzo 1893, inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.
Savoia Paolo, capitano id., id. id. id., inscritto nella riserva.
Settembrini Eugenio, id. id., id. id. id., id.
Demorri di Castelmagno Adolfo, id. id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Crudeli cav. Giulio, capitano medico, id. id. id., ed inscritto nella riserva.
Casari Emanuele, id. veterinario, id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore veterinario.
Parini cav. Luigi, maggiore contabile, id. id. id., ed inscritto nella riserva.
Cecconi Vincenzo, tenente id., id. id. id., id.
Cattivelli Pietro, id. id., id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano contabile.

*Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.*

Con R. decreto del 2 marzo 1893:

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato, sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830).

Essi sono effettivi ai rispettivi distretti di residenza; gli alpini saranno effettivi al reggimento loro assegnato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro fissato per prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, nel tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Nei cambi di guarnigione, detti ufficiali passeranno a compiere il

loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Minoli Giovanni, distretto Voghera, distretto di residenza Torino, assegnato al reggimento per mobilitazione fanteria C, Torino, assegnato pel servizio prescritto fanteria Tortona.

Bargagli Giulio, id. Siena, id. Siena, id. id. Pistoia, id. id. Siena.

Caviglione Edoardo, id. Torino, id. Torino, id. id. D. Torino, id. id. A. Torino.

Maggi Giuseppe, id. Arezzo, id. Arezzo, id. 1° granatieri, id. id. A. Firenze.

Fascie Costantino, id. Savona, id. Savona, id. fanteria Savona, id. id. Savona.

Mazza Giovanni, id. Casale, id. Torino, id. id. B Torino, id id. B. Torino.

Fano Ernesto, id. Verona, id. id. Parma, id. id. A. Genova, id. id. A. Parma.

Bertesi Giovanni, id. Modena, id. Modena, id. id. Modena, id. id. Modena.

Lecaldano Sasso La Terza Edoardo, id. Napoli, id. Napoli, id. id. C. Napoli, id. id. C. Napoli.

Torelli Guido, id. Pesaro, id. Pesaro, id. id. A. Ravenna, id. id. Fano.

Moldenhaner Attilio, id. Milano, id. Milano, id. id. C. Milano, id. id. B. Milano.

Nunziante Ernesto, id. Salerno, id. Salerno, id. id. A. Salerno, id. id. A. Salerno.

Pellarini Mario, 7 alpini, id. 6 alpini, id. 6 alpini.

De Ferrari Adolfo, distretto Genova, id. Genova, id. fant. C. Genova, id. fant. A. Genova.

Petrosino Ernesto, id. Salerno, id. Salerno, id. id. B. Salerno, id. id. A Salerno.

Cominelli Ugo, id. Napoli, id. Napoli, id. id. B. Napoli, id. id. D. Napoli.

Cianferoni Corrado, id. Firenze, id. Firenze, id. id. A. Livorno, id. id. B. Firenze.

Massia Silvestro, id. Torino, id. Torino, id. id. A. Torino, id. id. D. Torino.

Scotti Attilio, id. Cremona, id. Cremona, id. id. A. Cuneo, id. id. A. Milano.

Farolfi Aldo, id. Bologna, id. Bologna, id. id. B. Bologna, id. id. A Bologna.

Laurenti Giovanni, id. Rovigo, id. Padova, id. id. Udine, id. id. A. Padova.

Testa Filippo, id. Napoli, id. Napoli, id. id. C. Napoli, id. id. C. Napoli.

Atleta Michele, id. Torino, id. Torino, id. 2 granatieri, id. id. A. Torino.

Di Bartolo Salvatore, id. Palermo, id. Palermo, id. fant. B. Palermo, id. id. Palermo.

Castelli Luigi, id. Varese, id. Varese, id. id. C. Torino, id. id. C. Milano.

Sacerdoti Giuseppe Mario, id. Venezia, id. Venezia, id. id. Venezia, id. id. Venezia.

Bargilli Ulderigo, id. Firenze, id. Firenze, id. id. A. Livorno, id. id. A. Firenze.

Canale Armando, id. Firenze, id. Firenze, id. id. B. Livorno, id. id. B. Firenze.

Predaval Rinaldo, 5 alpini, id. 3. alpini, id. 3 alpini.

Finzi Giorgio, distretto Mantova, id. Mantova, id. fant. A Milano, id. fant A. Mantova.

Saija Vincenzo, id. Messina, id. Messina, id. id. Siracusa, id. id. B Messina.

Passaro Carmelo, id. Napoli, id. Napoli, id. id. Nocera, id. id. B. Napoli.

Mazotti Lodovico, id. Brescia, id. Brescia, id. id. A. Brescia, id. id. A Milano.

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento all'esercito permanente, arma di cavalleria, (art. 1° lettera *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830):

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza ed assegnati ai reggimenti sottodescritti, coll'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, nel tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Ciacci Antonio, regg. cavalleria Genova, distretto di residenza Siena regg. di cavall. Vittorio Emanuele.

Lanza Ulrico, id. Aosta, id. Torino, id. Firenze.

Micoli-Toscani Giovanni, id. Lucca, id Saluzzo.

Biancotto Fassini Giovanni, id. Alessandria, id. Cuneo, id. Caserta.

Grasselli Ippolito, id. Genova, id. Cremona, id. Montebello.

Baslini Carlo, id. Vittorio Emanuele, id. Milano, id. Piemonte Reale.

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Bosio Emilio, sergente in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 1ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto Torino, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Torino, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Coda Dario, sergente in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 10ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto Napoli, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Napoli, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Sorrentino Nicola, id. id., id. id. id.

**MILIZIA TERRITORIALE.**

Con R. decreto 9 marzo 1893:

Queirolo Claudio, capitano fanteria distretto Genova, prosciolto definitivamente dal servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ragnetti Enrico, capitano contabile residente a Roma, trasferito col suo grado nell'arma di fanteria 147° battaglione Macerata.

Saravalle Raffaele, già sottotenente di complemento dimissionato residente a Padova, nominato tenente nella milizia territoriale fanteria 95° battaglione Padova.

I sottoindicati ufficiali di fanteria sono trasferiti, col loro grado, nell'arma di cavalleria e destinati al distretto per ciascuno designato.

Vaccarella cav. Raffaele, tenente 229 battaglione Napoli, distretto Napoli.

Landolfi Landolfo, sottotenente 220 id. Caserta, id. Napoli.

Statella Giuseppe, id. 226 id. Benevento, id. Napoli.

**UFFICIALI DI RISERVA.**

Con R. decreto del 2 marzo 1893:

Dini Bernardo, capitano d'artiglieria, domiciliato a Firenze, inscritto, per sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Cao Antonio, capitano carabinieri Reali residente ad Alghero, dispensato, per ragione di età e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Ochi Alessandro, già tenente fanteria milizia mobile, residente a Brescia, inscritto, col medesimo grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, per sua domonda.

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Esclapon Luigi, tenente di riserva fanteria, residente a Roma, trasferito nella milizia territoriale, fanteria, col grado di capitano, 223° battaglione Caserta.

Lori Carlo, tenente contabile di riserva, residente a Livorno, id. id. id. col grado di capitano 196° battaglione Livorno.

**IMPIEGATI CIVILI.**

Con R. decreto del 28 febbraio 1893:

Montani Carlo, vice-segretario di 3ª classe nel Ministero della guerra,

collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° febbraio 1893.

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Buondonno cav. Sebastiano, ragioniere geometra, principale di 1ª cl. direzione genio Bologna, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata, dal 16 marzo 1893.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

### Avviso.

Il giorno 12 corrente in Laigueglia, provincia di Genova, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio publico, con orario limitato di giorno.

Roma, il 15 marzo 1893.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Composizione di una messa funebre.

Si prevengono i signori maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di questo anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per la retribuzione ai cantanti e suonatori.

Roma, 6 marzo 1893.

(*Si pregano le Direzioni dei giornali di pubblicare il presente avviso*).

# CONCORSI

### IL PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI

Visti gli articoli 107, 108, 109 e 154 del Regolamento, approvato col R. decreto 10 dicembre 1882 n. 1103.

Vista la Nota ministeriale 4 febbraio corrente n. 1845 – 126;

Sentito l'Ill.mo signor Procuratore generale del Re

### Decreta:

1° È aperto un concorso a 20 posti di alunno gratuito di cancelleria che saranno per verificarsi.

2° L'esame è in iscritto ed avrà luogo presso i rispettivi tribunali del Distretto di questa Corte d'appello, innanzi ai Comitati all'uopo stabiliti, nei giorni 21 e 22 aprile 1893, e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo giorno sulla procedura civile e penale, legge di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi al servizio delle cancellerie.

3° Le domande scritte in carta da bollo da centesimi 60 dovranno essere presentate al presidente del tribunale nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti non più tardi del 31 marzo p. v. e corredate dei documenti necessari a giustificare i requisiti prescritti dai numeri 1 a 8 dell'articolo 107 del detto regolamento.

Cagliari, 8 febbraio 1893.

*Il Primo Presidente*
DONA'.

*Il cancelliere*
ALLEGRI.

Conforme all'originale
*Il cancelliere*
ALLEGRI.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 marzo 1893.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO 7 ant. | STATO DEL MARE 7 ant. | TEMPERATURA Massima | TEMPERATURA Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Belluno | 3/4 coperto | — | 11 6 | 5 6 |
| Domodossola | coperto | — | 11 3 | 6 0 |
| Milano | coperto | — | 11 6 | 8 8 |
| Verona | nebbioso | — | 13 9 | 9 0 |
| Venezia | coperto | calmo | 13 4 | 9 1 |
| Torino | coperto | — | 9 6 | 8 7 |
| Alessandria | coperto | — | 11 0 | 9 0 |
| Parma | coperto | — | 12 6 | 8 1 |
| Modena | coperto | — | 14 4 | 8 2 |
| Genova | piovoso | legg. mosso | 12 9 | 11 6 |
| Forlì | 1/4 coperto | — | 18 5 | 9 0 |
| Pesaro | 3/4 coperto | calmo | 15 1 | 9 3 |
| Porto Maurizio | coperto | mosso | 14 6 | 11 9 |
| Firenze | coperto | — | 13 8 | 9 4 |
| Urbino | coperto | — | 12 8 | 6 6 |
| Ancona | coperto | calmo | 13 8 | 9 2 |
| Livorno | coperto | calmo | 15 0 | 11 0 |
| Perugia | coperto | — | 15 8 | 8 0 |
| Camerino | coperto | — | 13 5 | 8 4 |
| Chieti | coperto | — | 11 4 | 2 4 |
| Aquila | coperto | — | 16 0 | 8 0 |
| Roma | coperto | — | 18 2 | 9 2 |
| Agnone | coperto | — | 14 6 | 8 4 |
| Foggia | — | — | — | — |
| Bari | coperto | calmo | 16 5 | 8 6 |
| Napoli | coperto | calmo | 16 8 | 12 5 |
| Potenza | coperto | — | 14 9 | 6 9 |
| Lecce | coperto | — | 20 0 | 7 8 |
| Cosenza | 1/4 coperto | — | 15 8 | 5 2 |
| Cagliari | coperto | calmo | 16 4 | 13 6 |
| Reggio Calabria | sereno | legg. mosso | 17 1 | 10 5 |
| Palermo | 3/4 coperto | legg. mosso | 24 2 | 6 3 |
| Catania | 1/4 coperto | calmo | 20 0 | 6 8 |
| Caltanissetta | 1/2 coperto | — | 16 3 | 8 4 |
| Siracusa | 1/2 coperto | calmo | 18 0 | 7 6 |

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**
*Il dì 15 marzo 1893*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

**Barometro a mezzodì** . . . . . . 765,9
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . . 33
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo . . . . . . . . . . . coperto.
**Termometro centigrado** { Massimo 18°,7. Minimo 9°,2.
**Pioggia** in 24 ore: — —

*Li 15 marzo 1893.*

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali, alquanto elevata sul Mediterraneo centrale e sull'Italia. Norvegia centrale 735, Arcangelo 744, Zurigo 765, costa ionica 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso, pioggiarelle e qualche nebbia al Nord, temperatura piuttosto elevata, venti deboli e calma.

Stamane: cielo coperto sul continente, nuvoloso nelle Isole, venti deboli specialmente del secondo quadrante o calma, barometro a 765 in Sardegna, da 766 a 767 al Nord, a 769 costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente del secondo quadrante; cielo nuvoloso o caliginoso con qualche pioggia.

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

**RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 15 marzo 1893.**

*Presidenza del presidente* ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Interrogazioni.*

BRIN, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Galli Roberto che lo interroga « sulla notizia che gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli consigliarono di nominare un cristiano a governatore di Candia, e per sapere se, come credesi, l'ambasciatore italiano abbia favorita questa proposta ».

Osserva che finora il Governo ottomano non ha accolto la domanda di ritiro del presente governatore.

Quando ciò accadesse, il Governo italiano certamente si unirebbe alle pratiche delle altre grandi potenze.

GALLI ringrazia.

Ma nota che il fatto stesso che il presente governatore ha chiesto di ritirarsi, mostra che un intervento diplomatico si è avuto; anzi la notizia ne fu data da un autorevolissimo giornale inglese.

Insiste nella necessità di essere vigilanti, riferendosi allo spirito dei trattati, ed agli interessi che l'Italia ha in Oriente.

BRIN, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Pellerano, il quale gli chiede « se sia da sperarsi che nelle trattative commerciali con la Spagna si possa ottenere una sensibile diminuzione del dazio di entrata alla voce *marmi* » che trattative commerciali sono state infatti aperte.

Il dazio dei marmi per parte della Spagna anche nella tariffa minima è stato grandemente elevato.

Il Governo italiano insiste per una riduzione, ma non può dire niente del risultato, essendo le trattative ancora in corso.

PELLERANO parla dell'importanza del commercio marmoreo nelle nostre relazioni colla Spagna.

Dice che il dazio stabilito dal trattato del 1888 era già un poco protettivo differendo pochissimo da quello portato dalla tariffa generale spagnuola.

Accenna alla nuova tariffa generale che ha elevato il dazio a 5 volte quello stabilito precedentemente, e che equivale al doppio del valore del marmo.

Osserva che la causa di questo dazio proibitivo devesi ritrovare nella protezione che il Governo spagnuolo vuole accordare ad una certa materia simigliante al marmo che alcuni ricchi spagnuoli aventi a che fare *coll'Alta Banca* escavano nel territorio detto di Huelva.

Dice che ben 5000 negozianti di marmo e consumatori spagnuoli presentarono una petizione al loro Governo, nella quale, premesso che il marmo di Huelva è un falso marmo, chiedono la riduzione del dazio nei limiti portati dal trattato del 1888.

Racconta come essendosi voluto fare i pavimenti delle sale del Banco di Spagna con quadrelli di marmo di Huelva, fu giuocoforza dopo breve tempo sostituire quadrelli del nostro marmo, perchè gli altri si erano aperti a causa del ferro che contengono.

Confida che le premure del Governo riesciranno a evitare una nuova jattura alla importante industria marmorea che interessa un'intera regione e dà lavoro a molte migliaia di operai.

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, risponde all'interrogazione del deputato Del Giudice « intorno a privilegi che si dicono esercitati nelle acque di Scilla per la pesca del pesce spada a danno del libero esercizio della pesca ».

Da informazioni avute dal prefetto di Reggio resulta che il privilegio fu concesso per Decreto all'Orfanotrofio militare di Napoli e ad alcuni privati.

Ha avuto reclami da pescatori, ed ha posto il quesito alla Commissione consultiva della pesca.

Provvederà quindi secondo giustizia.

DEL GIUDICE protesta contro la soperchieria perpetrata a danno dei pescatori di Scilla, che proclama meritevoli della più viva simpatia.

Prende atto della promessa dell'onorevole ministro di studiare la quistione e provvedere secondo giustizia, non dubitando che i fatti risponderanno alle parole.

Avverte che i provvedimenti devono essere altrettanto solleciti quanto energici, vista la imminenza del principio della pesca del pesce spada, che è per la disgraziata classe dei reclamanti quistione di esistenza. (Bravo!).

PELLOUX, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del l'onorevole Guelpa « come intende provvedere ad una più dignitosa e sicura custodia dell'isola di Caprera e della tomba di Giuseppe Garibaldi » ed a quella degli onorevoli Socci, Colajanni N. e Pansini « sulla destinazione di una compagnia di disciplina nell'isola di Caprera e sulle conseguenze che si sono ultimamente verificate ».

Il Governo deplora qualunque trascuranza che vi sia riguardo a quella sacra tomba.

La guardia alla tomba è fatta in modo speciale da un distaccamento di marinai come prescrive la legge.

Il fatto deplorato avvenne per parte di tre soldati di una Compagnia di disciplina che tentavano di disertare.

Quella compagnia non ha nulla a che fare con la tomba del generale, trovasi a notevole distanza della casa ed è stata collocata in quel luogo perchè esso non è adatto all'alloggio di un distaccamento di truppa.

Se sarà possibile si collocherà alla Maddalena.

GUELPA da alcuni fatti che gli furono riferiti è indotto a ritenere che la custodia della casa di Garibaldi non sia fatta in modo decoroso; e però aveva rivolto la sua interrogazione non al ministro della guerra ma al presidente del Consiglio desiderando da lui una parola la quale rassicuri che il culto dell'Italia per quelle care memorie non è venuto meno. (Bene!)

SOCCI considera una vera profanazione lo aver messo a Caprera una compagnia di disciplina; e vorrebbe che nulla là rammentasse le brutture terrene e tutto concorresse a tenere alti gli ideali della patria. (Benissimo!)

PELLOUX, ministro della guerra, ripete che si sta esaminando se si possa togliere da Caprera la compagnia di disciplina.

QUARENA presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzare ad affittare la sorgente termo-solforosa del lago di Garda.

PRESIDENTE comunica che il deputato De Felice-Giuffrida opta per il secondo Collegio di Catania, e dichiara vacante quello di Paternò.

*Svolgimento di una proposta di legge.*

VASTARINI-CRESI dà ragione della sua proposta di legge diretta ad aggregare il comune di Rocca di Cambio al mandamento di Aquila negli Abruzzi ricordando ch'essa fu altra volta presa in considerazione della Camera.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, facendo le dovute riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

(E' ammessa).

RIOLO giura.

*Seguito della discussione dei provvedimenti sulle pensioni.*

PRINETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la presente legge non risolve nè in tutto nè in parte la questione finanziaria, delibera di non passare alla discussione degli articoli ».

Non si occupa della terza parte del disegno di legge; dappoichè gli effetti suoi si risentiranno molto lontanamente; ed accetta il pensiero dal quale è inspirata la seconda parte augurandosi ch'essa possa,

ciò ch'egli dubita, contribuire a scemare l'onere sempre crescente delle pensioni.

Ma non può approvare la prima parte, sebbene la trovi molto migliorata dall'emendamento dell'onorevole Sonnino, che il Governo ha dichiarato di accettare.

Non può approvarla perchè dubita fortemente che la Cassa dei depositi e prestiti sia in grado di corrispondere agli obblighi che le imporrebbe la presente legge; ne dubita tenendo conto specialmente della perdita degli interessi, sulla somma sovvenuta allo Stato, alla quale va incontro la Cassa; perdita che nel primo decennio supererà i 226 milioni.

L'oratore, esaminando le operazioni della Cassa, ritiene che, per far fronte ai nuovi servizi cui viene destinata, dovrà smettere tutti i servizi che le sono ora affidati; lo che non si può fare senza una sostanziale modificazione di molte leggi, e senza turbare gravi e legittimi interessi.

Esaminando la questione finanziaria, dice di non approvare il metodo di spingere troppo lontano le previsioni.

Nondimeno, poichè questo metodo fu seguito, crede non imprudente e non eccessivo, una volta pareggiato l'esercizio 1893-94, sperare che nel decennio futuro, l'aumento normale dell'entrata possa sopperire al preveduto accrescersi delle spese. Senonchè fa notare che il disavanzo effettivo pel futuro esercizio arriverà certo agli ottanta milioni; nè crede che gli espedienti escogitati valgano a porvi riparo.

Non crede pel momento la possibilità di imposte veramente efficaci per la finanza; e quanto alle economie di cui è antico apostolo, crede difficile ottenerne nei bilanci militari, sia per bisogni ai quali si deve provvedere, sia per le esigenze dei patti internazionali; che anzi sarà necessario, pensa, diminuire gli organismi militari, per ottenere un effetto veramente utile dalla spesa ora consolidata.

Esamina anche la questione delle economie nell'amministrazione, sostenendo che se molti organismi possono essere soppressi, è inevitabile d'altra parte provvedere a una più conveniente dotazione di alcuni servizi; per modo che non è prudente attenderne ristoro all'erario.

Perciò crede che alla finanza non si potrà seriamente provvedere senza una più coraggiosa gestione del tesoro nazionale, e senza una diversa politica economica intesa a ravvivare le fonti della pubblica ricchezza, e ad assecondare il movimento liberale che si manifesta in tutto il mondo civile.

Conclude raccomandando al Governo di studiare una buona legge di circolazione, e di modificare sostanzialmente il metodo seguito finora in fatto di politica ferroviaria.

(Approvazioni a destra — Rumori a sinistra — Molti deputati a destra vanno a stringere la mano all'oratore).

ROUX, relatore, dichiara che la Commissione mantiene il suo ordine del giorno e lo rimanda per la votazione al titolo 2° della legge.

GRIMALDI, ministro del tesoro, dichiara che durante la discussione degli articoli risponderà a diversi appunti dell'onorevole Prinetti.

COLOMBO rimanda al titolo 3° della legge lo svolgimento del suo secondo ordine del giorno e mantiene il primo.

DE BERNARDIS, FERRARI, LEVI, FERRARIS MAGGIORINO, LAZZARO, ritirano i loro ordini del giorno.

VALLI E domanda se il Ministero intende presentare una legge sullo stato degli impiegati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che presenterà quanto prima in proporzione modesta una legge sullo stato degli impiegati.

VALLI E., dopo le dichiarazioni del ministro ritira il suo ordine del giorno.

SIMONELLI e VISCHI ritirano pure i loro ordini del giorno.

STELLUTI-SCALA rimanda la votazione del suo ordine del giorno all'art. 17.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, crede che converrebbe votare prima l'ordine del giorno Prinetti, perchè è quello più radicalmente contrario alla legge.

PRINETTI ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Allora metterà ai voti l'ordine del giorno dell'on. Colombo.

CHINAGLIA dichiara che non dissentendo in massima dai concetti fondamentali del progetto voterà contro l'ordine del giorno non intendendo però di esprimere in alcun modo con questo voto la sua fiducia al Ministero.

MEL voterà favorevolmente al disegno di legge senza per questo concedere la sua illimitata fiducia al Ministero, dal quale aspetta ancora le riforme organiche.

SONNINO dichiara che voterà contro l'ordine del giorno Colombo perchè, malgrado le sue mende, crede la legge accettevole.

LAZZARO dichiara che malgrado non approvi in tutto la legge voterà contro l'ordine del giorno dell'on. Colombo.

BRANCA dichiara che, coerentemente all'ordine del giorno, che ha presentato voterà insieme all'on. Arcoleo contro l'ordine del giorno dell'on. Colombo.

NICOTERA crede che si debbano cansare gli equivoci, coloro che accettano solo qualche disposizione della legge non possono accettare l'ordine del giorno dell'on. Colombo; perciò opina che si debba votare per ora l'ordine del giorno puro e semplice per il passaggio alla discussione degli articoli.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dice che bisogna vedere se la Camera accoglie o no il principio informatore della legge, perciò bisogna votare sull'ordine del giorno dell'on. Colombo.

PRINETTI crede che si possa votare per divisione sull'ordine del giorno dell'on. Colombo.

COLOMBO è convinto che la votazione sul suo ordine del giorno sia opportuna, perchè si vedrà se la Camera accoglie o no il principio informatore della legge. (Bene!)

RUBINI dichiara che non potendo accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Colombo e non volendo votare a favore del Ministero si asterrà.

NICOTERA fa identica dichiarazione.

ARNABOLDI e CAMBRAY-DIGNY dichiarono che voteranno contro l'ordine del giorno dell'onorevole Colombo, pur non intendendo con ciò concedere la loro fiducia nel Ministero.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'on. Colombo, così concepito:

« La Camera, autorizzando il Governo a farsi anticipare dalla Cassa depositi e prestiti la somma occorrente a pareggiare il bilancio dello esercizio in corso, la invita a proporre i provvedimenti necessari per assettare stabilmente le finanze dello Stato ».

Su quest'ordine del giorno hanno chiesto l'appello nominale gli onorevoli Giovagnoli, Tasca-Lanza, Morelli-Gualtierotti, Scaramella-Manetti, Del Balzo, Cianciolo, Cirmeni, Bonacossa, Elia, Ostini, Fusco Lodovico, Delvecchio, Monti, Senise, Mestica, Gatti-Casazza.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Ambrosoli.

Beltrami Luca.

Campus-Serra — Carmine — Celli — Colajanni Napoleone — Colombo — Colpi — Conti — Costa.

De Bernardis — De Giorgio — De Martino — Di Broglio — Diligenti — Di Rudinì.

Ferraris Maggiorino.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gavazzi.

Levi Ulderico — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Miniscalchi.

Pensini — Papadopoli — Piovene — Prinetti.

Rizzo — Romanin-Jacur.

Sanvitale — Scalini — Silvani — Socci — Sola — Sormani — Suardo Alessio.

Tiepolo — Torrigiani — Treves

*Rispondono no*:

Adamoli — Aggio — Agnetti — Aguglia — Anzani — Aprile — Aibib — Arnaboldi.

Baccelli — Badini — Basini — Bastogi Michelangelo — Beltrami Giovanni — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bianchi Emilio Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Bruniatti — Brunicardi.

Caldesi — Calpini — Calvi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capaldo — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carpi — Castorina — Catapano — Cavalieri — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Chiaradia — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Clemente — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Comin — Compagna — Costantini — Cremonesi — Cucchi.

D'Agata — Danieli — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Delvecchio — De Riseis Luigi — Di Blasio Scipione — Di Marzo.

Ella — Engel — Episcopo.

Facheris — Facta — Fagiuoli — Faldella — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Filì Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.

Galeazzi — Galimberti — Gallo Niccolò — Gamba — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Ghigi — Giacomelli — Gianolio — Ginori — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Grandi — Graziadio — Grimaldi — Grippo — Guelpa — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Lentini — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucchini — Luciani — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Maffei — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazzino — Mecacci — Mel — Merello — Merzario — Mestica — Miceli — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monti — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Nasi — Nicastro — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pace — Pais-Serra — Palberti — Palestini — Panizza — Papa — Pastore — Paternostro — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pisani — Poli Giovanni — Polti Giuseppe — Pullino.

Quarena — Quintieri.

Randaccio — Rava — Ridolfi — Rinaldi — Riolo — Rizzetti — Rocco — Ronchetti — Rosano — Rossi Luigi — Rossi Milano — Roux — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Sacconi — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Seismit-Doda — Senise — Serristori Severi — Simonelli Ranieri — Simonetti Luigi — Sineo — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Stelluti-Scala.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Tondi — Torlonia — Tornielli — Tortarolo — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini Cresi — Villa — Vischi — Vizioli.

Weill-Weis.

Zabeo — Zizzi — Zucconi.

*Si astengono:*

Barazzuoli — Bonasi.
Casilli — Colombo Quattrofrati — Comandini.
Lochis.
Nicotera.
Rubini.
Serena — Serrao — Suardi Gianforte.
Torelli.
Verzillo.

*Sono in congedo:*

Buttini.
Civelli — Clementini — Colajanni Federico.
De Riseis Giuseppe.
Farina Nicola — Filopanti.
Gallavresi — Grossi.
Morelli Enrico.
Parpaglia — Pullè.
Reale.
Silvestri — Sperti.

*Sono in missione:*

Andolfato.
Chiapusso — Coppino.
Daneo.
Falconi — Fani.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Casale — Casana.
Franchetti.
Niccolini.
Salemi-Oddo.

*Sono ammalati:*

Amadei.
Cerruti.
Di San Giuliano.
Lugli.
Manganaro — Meardi.
Pignatelli.
Toaldi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione, ed invita gli onorevoli segretari a fare lo spoglio dei voti.

(I segretari numerano i voti).

*Risultamento di votazione nominale.*

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'onorevole Colombo:

| | |
|---|---|
| Presenti e votanti | 296 |
| Risposero *no* | 243 |
| Risposero *sì* | 40 |
| Si astennero | 13 |

(La Camera respinge l'ordine del giorno Colombo).

*Segue la discussione del disegno di legge sulle pensioni.*

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 1° del disegno di legge secondo il testo della Commissione, che è il seguente:

« La Cassa dei depositi e prestiti anticiperà al tesoro, a cominciare dall'esercizio 1892-93, i fondi necessari pel pagamento, fino ad estinzione completa di tutte le pensioni computate al lordo delle ritenute, comprese sotto la denominazione di debito vitalizio e di pensioni straordinarie già iscritte e da iscriversi a carico dell'esercizio 1892-93 e aventi decorrenza anteriore al 1° luglio 1893. »

Saranno comprese fra le pensioni suddette le variazioni che la Corte dei conti liquiderà a favore delle stesse pensioni già iscritte prima del 1° luglio 1893.

« La Cassa dei depositi e prestiti fornirà inoltre i fondi pel pagamento delle pensioni iscritte al 30 giugno 1892, provenienti dalla abolita Cassa militare, e godute dai già riassoldati con premio, a norma dell'articolo 9 della legge 7 luglio 1886, n. 3062 ».

RUBINI, su questo articolo, dà ragione di un suo emendamento per la soppressione del 3° comma.

Ricorda che la Cassa militare fu sempre considerata come una Cassa speciale indipendente dal Tesoro: non crede perciò che il Tesoro possa ora appropriarsene il capitale.

Ravvisa più conveniente che le residue attività della Cassa militare siano versate alla Cassa pensioni, che con questa legge viene istituita.

Per connessione di materia dà anche ragione dell'emendamento all'articolo 3°, col quale propone che, invece dell'annualità di lire 41,500,000, si stabilisca una annualità di lire 40,830,000. Soppresso il terzo comma dell'articolo 1°, ne derivi necessariamente una proporzionale riduzione dell'annualità stabilita coll'articolo 3°.

SAPORITO, sull'articolo 1°, dà ragione dell'emendamento da lui proposto per la soppressione del 2° e del 3° comma.

Dimostra che la disposizione del 2° comma è essenzialmente aleatoria, principalmente per le conseguenze del servizio ausiliario relativamente alle pensioni degli ufficiali.

Prova con cifre che dalla disposizione del secondo comma può derivare alla Cassa depositi un aggravio di 6 a 7 milioni.

Quanto alla soppressione del terzo comma, si riferisce alle dotte osservazioni dell'onorevole Rubini.

ROUX espone le ragioni, per le quali la Commissione non può accogliere gli emendamenti degli onorevoli Rubini e Saporito.

GRIMALDI, ministro del tesoro, si associa alle considerazioni del relatore.

SAPORITO e RUBINI ritirano i loro emendamenti pur mantenendo le loro considerazioni.

*L'articolo 1° è approvato.*

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

*Interrogazioni e interpellanze*

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione e di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sul contegno dell'autorità politica di Roma contro gli operai fornai, raccolti in riunione privata per discutere sui loro interessi.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sulle condizioni igieniche della R. Accademia navale di Livorno e sui provvedimenti atti a rassicurare le famiglie degli allievi.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il mininistro dei lavori pubblici sui criteri, che lo guidano nella erogazione delle somme, che il bilancio del suo dicastero pone a disposizione delle opere idrauliche del Regno, ed in ispecie sulle cause, che creano alla Provincia di Bologna una condizione di cose grandemente lamentata da tutti, e gravida fors'anco di conseguenze non liete e non lontane per la sicurezza ed incolumità delle persone e delle proprietà.

« Ghigi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla interpretazione evidentemente restrittiva data dal Governo sin qui alle disposizioni, di cui all'art. 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216 (serie 3ª) e sui criteri, che lo guidano nella distribuzione ed aggiudicazione delle opere pubbliche dello Stato a favore delle Società cooperative di lavoro.

« Ghigi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro di grazia e giustizia sopra i provvedimenti, che intenda adottare dopo le nomine di conciliatori fatte in contradizione colle norme e coi criteri prescritti nella legge.

« Cocco-Ortu ».

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate di San Daniele del Friuli e Anagni. Saranno iscritte nell'ordine del giorno di lunedì.

La seduta termina alle 6.55.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Il presidente del Consiglio, Ribot, farà, stamane, nuove pratiche presso Bourgeois, chiedendogli di riprendere il portafoglio della giustizia; ma si assicura che Bourgeois sia deciso a mantenere le dimissioni.

Ribot consulterebbe allora il Consiglio dei ministri sulla scelta del nuovo titolare della giustizia.

Si dice che il ministro degli esteri, Develle, conserverà l'*interim* della giustizia fino al termine del processo per corruzione nell'affare del Panama.

Il *Soleil* dice che, nella seduta odierna della Camera sarà sollevata una discussione circa l'incidente Pouquery-Barboux.

Yves Guyot, nuovamente citato oggi davanti alla Corte d'assise, persiste nel rifiuto di presentarvisi.

Dichiara d'altronde che le parole attribuitegli sono una pura leggenda.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni* — Si respinge, con 287 voti contro 250, una mozione di Russel che dichiara senza valore la relazione della Commissione dei fittajoli espulsi.

LONDRA, 15. — Gladstone è quasi ristabilito. Si spera che possa domani uscire di casa.

LIVORNO, 15. — Stamane, alle ore 8, la principessa di Galles, coi figli, è partita per Firenze.

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha da Berlino: « È probabile che i Sovrani di Germania e d'Italia si rechino insieme a Firenze per visitarvi la Regina Vittoria. »

Secondo un dispaccio da Berlino al *Morning Post*, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania farebbero visita al Papa tornando da Napoli.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Sono scoppiate rivolte nei distretti di Cesarea e Marsouan.

« Parecchie chiese armene furono saccheggiate.

« I fedeli vennero svaligiati.

« Durante le funzioni religiose i maomettani commisero assassinii

« Molti armeni sono stati arrestati.

« Gli affari sono sospesi »

NEW-YORK, 1». — Il *New-York Herald* ha da Caracas:

« La situazione di Venezuela è critica.

« Una inchiesta avrebbe constatato fatti di corruzione che ammontano a parecchi milioni. »

TERRITET, 15. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito stamane, alle ore 9, con treno speciale, alla volta di Vienna, per la via di Zurigo e dell'Arlberg

L'Imperatore si trattenne stamane coll'Imperatrice che rimane a Territet fino a nuova disposizione.

FIRENZE, 15. — Stamane, alle ore 11, giunse la principessa di Galles coi figli, accompagnata dal generale Essig.

S. A. R. scese all'Hôtel de la Grande Bretagne.

SOFIA, 15. — In occasione del genetliaco di Re Umberto, l'agente diplomatico d'Italia, conte De Sonnaz, ricevette le visite e le felicitazioni del maresciallo di Corte a nome del Principe e del Presidente del Consiglio, Stambuloff, a nome del Governo, non che del segretario generale del ministero degli affari esteri e dell'intero Corpo diplomatico.

La Colonia italiana, colla Società operaia italiana e gli alunni della Scuola italiana, traversò la città con bandiera e musica e si recò al palazzo dell'Agenzia italiana a presentare al conte De Sonnaz felicitazioni pel natalizio di Re Umberto.

Ieri sera vi fu un banchetto sotto la presidenza onoraria del conte De Sonnaz.

BARCELLONA, 15 — In seguito all'esplosione di una bomba nei dintorni della città, l'operaio Forgero è morto.

Era un anarchico italiano in relazione con gli anarchici spagnuoli.

Gli fu sequestrato il bagaglio al domicilio. Parecchi ordegni e proclami anarchici gli furono rinvenuti.

Si crede che fabbricasse bombe per le dimostrazioni di maggio.

BERLINO, 15. — L'Imperatore telegrafò, ieri mattina, le sue felicitazioni e quelle dell'Imperatrice a Re Umberto in occasione del suo genetliaco.

L'ambasciatore d'Italia, conte Lanza, riunì ieri nel pomeriggio i membri dell'Ambasciata a pranzo e vi fu quindi ricevimento all'Ambasciata per festeggiare il natalizio di Re Umberto.

PARIGI, 15 — Il presidente del Consiglio, Ribot, conferì iersera con Bourgeois, col quale insistette vivamente affinchè riprenda il portafoglio della giustizia.

Bourgeois risponderà entro la giornata.

## Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 marzo 1893.

| Godimento | Valore nom. | Valore vers.° | VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI IN CONTANTI | Cor. M. | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | Prezzi Nom. | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 genn 93 | — | — | RENDITA 5 0[0 1.a grida |  | — — | 96,65 |  | — — |  |
|  | — | — | RENDITA 5 0[0 2.a grida | 96,65 96,67 1[2 | 96 66 1[4 |  |  | — — |  |
| » | — | — | detta (piccolo taglio) |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 ottob. 92 | — | — | detta 3 0[0 1.a grida |  | — — |  |  | — — |  |
| » | — | — | detta 3 0[0 2.a grida |  | — — |  |  | 61 — |  |
| » | — | — | Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64 |  | — — |  |  | 102 50 |  |
| » | — | — | Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0 |  | — — |  |  | 93 30 |  |
| » | — | — | Prestito R. Blount 5 0[0 |  | — — |  |  | 102 75 |  |
| 1 dicem. 92 | — | — | » Rothschild |  | — — |  |  | 102 50 |  |
|  |  |  | **Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.** |  |  |  |  |  |  |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | Obbl. Municipio di Roma 5 0[0 |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 ottob. 92 | 500 | 500 | » 4 0[0 1.a Emissione |  | — — |  |  | 453 — |  |
| » | 500 | 500 | » 4 0[0 2.a a 8.a Emissione |  | — — |  |  | 478 — |  |
| 1 giugno 92 | 500 | 500 | Comune di Trapani 5 0[0 |  | — |  |  | 497 — |  |
| 1 ottob. 92 | 500 | 500 | » Cred. Fond. Banco S. Spirito | 467 468 | 467 50 |  |  | — — |  |
| » | 500 | 500 | » » » Banca Nazionale 4 0[0 |  | — — |  |  | 495 — |  |
| » | 500 | 500 | » » » » » 4 1[2 0[0 |  | — — |  |  | 500 — |  |
| » | 500 | 500 | » » » Banco di Sicilia |  | — — |  |  | — — |  |
| » | 500 | 500 | » » » » Napoli |  | — — |  |  | — — |  |
|  |  |  | **Azioni Strade Ferrate.** |  |  |  |  |  |  |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | Az. Ferr. Meridionali |  | — — |  |  | 668 — |  |
| » | 500 | 500 | » » Mediterranee stampigliate |  | — — |  |  | 541 — |  |
| 1 luglio 91 | 250 | 250 | » » Sarde (Preferenza) |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 aprile 92 | 500 | 500 | » » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 luglio 91 | 500 | 500 | » » della Sicilia |  | — — |  |  | — — |  |
|  |  |  | **Azioni Banche e Società diverse.** |  |  |  |  |  |  |
| 1 genn. 92 | 1000 | 750 | Az. Banca Nazionale |  | — — |  |  | 1337 — |  |
| 1 » 93 | 1000 | 1000 | » » Romana |  | — — |  |  | 405 — |  |
| » | 300 | 200 | » » Generale |  | — — |  |  | 324 50 |  |
| 1 genn. 90 | 500 | 400 | » » di Roma |  | — — |  |  | 525 — |  |
| » 89 | 200 | 200 | » » Tiberina |  | — — |  |  | 22 — |  |
| 1 ottob. 91 | 500 | 500 | » » Industr. e Comm. (antiche) |  | — — |  |  | 100 — |  |
| » | 500 | 500 | » » » » nuove liberate |  | — — |  |  | 100 — |  |
| 1 genn 92 | 500 | 400 | » Soc. di Credito Mobil. Italiano (an. |  | — — |  |  | 469 — |  |
|  | 500 | 150 | » » » » » (nuove) |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 genn. 88 | 500 | 500 | » » di Credito Meridionale |  | — — |  |  | — — |  |
| 15 ottob. 92 | 500 | 500 | » » Romana per l'Illum. a Gaz |  | — — |  |  | 787 — |  |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » » Acqua Marcia |  | — — |  |  | 1080 — |  |
| 1 » 90 | 500 | 500 | » » Italiana per condotte d'acqua |  | — — |  |  | 280 — |  |
| 1 luglio 92 | 500 | 500 | » » Immobiliare |  | — — | 80 |  | — |  |
| 1 » 90 | 250 | 250 | » » dei Molini e Magaz. Generali |  | — — |  |  | 125 — |  |
| 1 genn. 89 | 100 | 100 | » » Telefoni ed App. Elettriche |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 » 90 | 500 | 500 | » » Generale per l'Illuminazione |  | — — |  |  | 270 — |  |
| » | 125 | 125 | » » Anonima Tramway Omnibus |  | — — |  |  | 116 — |  |
| 1 genn. 89 | 150 | 150 | » » Fondiaria Italiana |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 ottob. 90 | 250 | 250 | » » della Min. e Fond. Antimonio |  | — — |  |  | — — |  |
| » | 250 | 250 | » » dei Materiali laterizi |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » » Navigazione Generale Italiana |  | — — |  |  | 333 — |  |
| 1 » 90 | 500 | 500 | » » Metallurgica Italiana |  | — — |  |  | 170 — |  |
| 1 » 93 | 250 | 250 | » » della Piccola Borsa di Roma |  | — — |  |  | 206 — |  |
| 1 » 90 | 200 | 200 | » » Caoutchouc |  | — — |  |  | 35 — |  |
| 1 » 92 | 250 | 250 | » » An. Piemontese di elettricità |  | — — |  |  | 250 — |  |
| 1 » 93 | 250 | 250 | » » Risanamento di Napoli |  | — — |  |  | 58 — |  |
| » | 250 | 250 | » » di Credito e d'ind. Edilizia |  | — — |  |  | 250 — |  |
|  |  |  | **Azioni Soc. Assicurazioni.** |  |  |  |  |  |  |
| 1 genn. 90 | 100 | 100 | Az. Fondiario Incendi |  | — — |  |  | 80 — |  |
| 1 » 91 | 250 | 125 | » Fondiarie Vita |  | — — |  |  | 230 — |  |
|  |  |  | **Obbligazioni diverse.** |  |  |  |  |  |  |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89 |  | — — |  |  | 293 — |  |
| 1 luglio 91 | 1000 | 1000 | » » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro) |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » Strade ferrate del Tirreno |  | — — |  |  | 461 — |  |
| 1 ottob 91 | 500 | 500 | » Soc. Immobiliare |  | — — |  |  | 370 — |  |
| » | 250 | 250 | » » 4 0[0 |  | — — |  |  | 170 — |  |
| » | 500 | 500 | » » Acqua marcia |  | — — |  |  | 510 — |  |
| » | 500 | 500 | » » SS. FF. Meridionali |  | — — |  |  | 309 — |  |
| 1 luglio 91 | 500 | 500 | » » FF. Pontebba Alta Italia |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 aprile 92 | 500 | 500 | » » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0 |  | — — |  |  | — — |  |
| » | 300 | 300 | » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro) |  | — — |  |  | — — |  |
| 1 genn. 93 | 500 | 500 | » » FF. Second. della Sardegna |  | — — |  |  | — — |  |
| » | 250 | 250 | » » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro) |  | — — |  |  | 242 — |  |
| » | 500 | 500 | Buoni Meridionali 5 0[0 |  | — — |  |  | — — |  |
|  |  |  | **Titoli a Quotazione Speciale.** |  |  |  |  |  |  |
| 1 aprile 92 | 25 | 25 | Obbl. prestito Croce Rossa Italiana |  | — — |  |  | — |  |

| Sconto | CAMBI | | Prezzi fatti | Nomin. |
|---|---|---|---|---|
| 2 1/2 | Francia | 90 giorni |  | 103 52 1/2 |
|  | Parigi | Cheques | 104,20 |  |
| 2 1/2 | Londra | 90 giorni |  | 23 08 |
|  | » | 60 giorni |  |  |
|  | » | Cheques | 26,23 |  |
|  | Vienna-Trieste | 90 giorni |  |  |
|  | Germania | Cheques |  |  |

Risposta dei premi ... } 29 marzo
Prezzi di compensazione ... }
Compensazione ... 30 »
Liquidazione ... 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

### PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893.

| Titolo | Prezzo |
|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 96 75 |
| » 3 0[0 | 61 — |
| Obbl. Beni Eccl. 5 0[0 | — — |
| Prest. Rotschild 5 0[0 | 102 50 |
| Ob. città di Roma 4 0[0 | 430 — |
| » Credito Fondiario Santo Spirito | 466 — |
| » Credito Fondiario Banca Nazionale | 493 — |
| » Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0 | 497 — |
| Az. Fer. Meridionali | 665 — |
| » » Mediterranee | 537 — |
| » » » certif. | — — |
| » Banca Nazionale | 1335 — |
| » » Romana | 400 — |
| » » Generale | 325 — |
| » Banco di Roma | 325 — |
| Az. Banca Tiberina | 22 — |
| » » In. e Com. (an.) | 230 — |
| » » » Certif. | — — |
| » » » n. liber. | 235 — |
| » Soc. Cred. Mobil. | 465 — |
| » » » Merid. | — — |
| » » Gas | 800 — |
| » » Acqua Marcia | 1070 — |
| » » Condot. d'ac. | 270 — |
| » » Gen. Illumin. | 270 — |
| » » Tramway Om. | 185 — |
| » » » cert. prov. | — — |
| » » Molini e Magaz. Gen. | 125 — |
| » » Immobiliare | 88 — |
| » » Fond. Italiana | — — |
| » » Min. Antim. | 240 — |
| » » Mat. Later. | 170 — |
| Az. Soc. Navig. Gen. Italiana | 355 — |
| » » Metallurgica Italiana | 180 — |
| » » della Piccola Borsa | 203 — |
| » » Caoutchouc | 35 — |
| » » An. Piem. di Elettr. | 250 — |
| » » Risanamen. | 63 — |
| » » Cr. Ind. Ed. | 250 — |
| » » Fondiar. incendi | 80 — |
| » » Fond. Vita. | 239 — |
| Obbl. Soc. Imm. 5 0[0 | 330 — |
| » » » 4 0[0 | 170 — |
| » » Ferroviarie | 293 — |
| » Ferr. Napoli-Ottaiano | 232 — |